

# La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO  
MATER BONI CONSILII

Suor Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36  
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it

Offerta libera per l'abbonamento

n° 65 - Giugno 2024

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri soltanto.

Cavaliere Testo per i Cavalieri.



## Volontà di Dio, Paradiso mio!

Dio lo vuole!

PAGGIO

“**Giovanna**, presto, torna a casa!”. Giovanna obbedisce subito, senza nemmeno chiedere il perché di quell'ordine. È abituata ad obbedire senza fare domande. Siamo in Francia, nel piccolo villaggio di Domremy. Giovanna è una ragazzina sveglia e intelligente, che vive in una casetta con i suoi genitori e i fratelli. Le sue giornate scorrono serenamente tra le faccende di casa per aiutare la mamma e la cura del gregge. Giovanna è buona, obbediente, gentile con tutti. Ma quel giorno qualcosa di straordinario sta per sconvolgere tutta la sua vita.

- Giovanna! Giovanna!

Una voce misteriosa la chiama. In mezzo ad una luce abbagliante si delinea a poco a poco la figura di un Angelo! Giovanna, impaurita, cade in ginocchio. La voce ripete:

- Giovanna, Giovanna! Io sono l'**Arcangelo Michele**! Una terribile guerra distrugge il regno di Francia!

Giovanna ascolta in silenzio... Davanti ai suoi occhi balenano scene di guerra e campi di battaglia... La Francia è ormai quasi tutta in mano al nemico inglese. Gli occhi di Giovanna si riempiono di lacrime. L'Arcangelo la consola: - Dio non ha abbandonato la Francia. Egli ha scelto chi la libererà...

Giovanna chiede ansiosa il nome del futuro liberatore. San Michele, sfavillante di luce, fissa negli occhi la fanciulla e le dice: - Sei tu, Giovanna! Sei tu che Dio ha scelto per liberare la povera Francia! Parti, va, è necessario!

Giovanna rimane impietrita dalla notizia e scoppia a piangere: - Io sono solo una povera contadina, non so fare nulla! Ma l'Arcangelo ripete il comando: - Parti! È necessario! e sparisce. Giovanna è pallida e tremante. Lasciare la sua casa, i suoi genitori, i fratellini?! Per andare dove? A combattere sui campi di battaglia! In mezzo ai soldati, al sangue! Andare incontro a chissà quante sofferenze, magari alla morte! Lei, che non sa nemmeno tenere in mano una spada! Come sarebbe dolce potersene restare tranquilla nella sua casetta, con la mamma, con le sue amiche, a filare e fare le faccende di casa... Ma no! Dio vuole altro da lei! Dio la chiama ad un'altra missione, una missione terribile e piena di responsabilità: liberare la Francia! E **Santa Giovanna D'Arco**, come la Madonna al momento dell'Annunciazione, dice il suo “sì” con tutto il cuore. **Dio lo vuole!** Quand'anche dovesse abbandonare mille padri, mille madri e mille case, lascerebbe tutto subito per obbedire alla **Volontà di Dio!**



# Volontà di Dio, Paradiso mio!

Dio è il Creatore e il Signore di tutte le cose create. Il cielo, la terra, il mare, il sole, le stelle, le piante e gli animali gli obbediscono in tutto: fanno sempre la sua Volontà. Se queste creature prive di ragione obbediscono così bene a Dio, a quanto più forte ragione dovrebbe obbedire l'uomo, che la ragione ce l'ha? Eppure spesso è proprio l'uomo che disobbedisce al suo Creatore. Dio ha stabilito un bellissimo piano di amore per ognuna delle sue creature. Ha creato tutti gli uomini per il **Paradiso** e ha preparato per ciascuno di loro una via, piena di aiuti e di grazie, per raggiungerlo. Questo piano, questa via è la **Volontà di Dio**, che significa fare ciò che Dio vuole. Se corrispondiamo a questo piano di Dio su di noi e percorriamo la strada così bella e sicura che ci ha preparato per portarci in Paradiso, tutto andrà bene: saremo **felici** in questa vita e nell'altra. Ma se ci allontaniamo dalla Volontà di Dio e usciamo da questa strada... Cosa ci succederà? Saremo molto infelici in questa vita e forse non ci salveremo neanche. Sull'esempio di Santa Giovanna D'Arco e di tutti i **Santi**, dobbiamo essere sempre pronti a compiere in tutto la volontà di Dio, con prontezza e generosità. Dio ci ha dato la libertà per scegliere il bene. E la Volontà di Dio è sempre il vero bene per noi, anche se spesso non lo capiamo. Quelle difficoltà, quelle umiliazioni e quei sacrifici me li manda Dio ogni giorno per aiutarmi a santificarmi e a meritarmi il Paradiso.



Quante volte, caro Crociato, davanti ad un dispiacere, ad un dolore o ad un imprevisto, ti è venuto da pensare: perché Dio permette questo male? Perché vuole che soffra così? Ebbene, Dio permette questo male per il tuo bene. Perché questo male, questo imprevisto, questa malattia, fanno parte del piano bellissimo e pieno di amore che Dio ha preparato per te da tutta l'eternità, per portarti in Paradiso. Se tu con amore e gratitudine accetti queste prove dolorose e ti unisci perfettamente alla Volontà di Dio, queste sofferenze sono altrettanti gradini che ti avvicinano al Paradiso. Vale di più un **"Sia fatta la Volontà di Dio!"** nelle cose che costano e che fanno soffrire, che mille ringraziamenti quando tutto va come piace a noi.

Se invece davanti alla Volontà di Dio e alle cose spiacevoli che Dio ti manda, tu ti lamenti, ti ribelli e forse disobbedisci, che ingratitude è la tua! Ma come?! Dio ti manda quelle sofferenze come medicine per guarire i difetti della tua anima, e tu ti ribelli e preferisci restare malato?! Tanto, che ci piaccia o



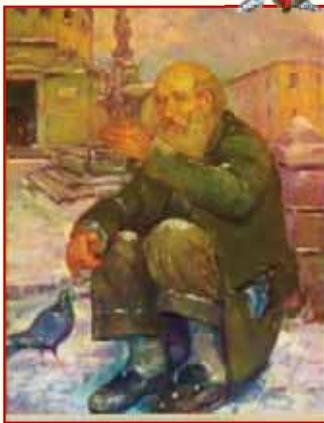
non ci piaccia, la Volontà di Dio dobbiamo farla comunque, quindi è molto meglio accettarla volentieri ed amarla, piuttosto che ribellarsi. Chi si mette contro Dio è infelice in questa vita e sarà ancora più infelice nell'altra. Lasciamoci condurre con fiducia da Gesù come delle docili **pecorelle**.

La vera pace del cuore e la vera felicità si trovano solo nell'accettare con amore tutto quello che Dio ci manda in ogni momento: la pioggia o il sole, il caldo o il freddo, il successo o la sconfitta, le amicizie o la solitudine, la salute o la malattia, la vita o la morte, le cose belle o le cose tristi. Il meglio per me è quello che vuole Dio. Quindi devo essere sempre pronto ad abbracciare con il sorriso quello che Dio vuole da me, anche se è una cosa difficile e che proprio mi costa. Non importa!  
**Volontà di Dio, Paradiso mio!**

# Il santo mendicante



Sotto i portici di una chiesa, un povero mendicante chiedeva tutti i giorni l'elemosina. Un giorno, un ricco signore ben vestito, all'uscita dalla Messa, si fermò per dare qualche soldo a quel poveretto. "Che il Signore ti dia un po' di felicità, pover'uomo!" gli disse. Ma il mendicante, con sua grande sorpresa rispose: "In realtà sulla terra non esiste un uomo più felice di me!" "Ma come? Tu che sei così povero e che manchi di tutto?!" "Invece è proprio così! Quando ho fame e non ho soldi per comprarmi da mangiare, quando ho freddo e non ho coperte, quando sono malato, ma non ho medicine e perfino quando piove o nevicava e non ho una casa in cui ripararmi, benedico sempre il Signore e ricevo tutto dalle sue mani. Voglio tutto quello che vuole Dio, perché so che è il meglio per me. Come potrei non essere sempre felice?" L'uomo, tutto stupito, non poteva credere alle sue orecchie. Il mendicante continuò: "Sono anche l'uomo più ricco di tutti perché, pur non possedendo niente, ho Dio nel mio cuore. Non ho né casa, né famiglia, né amici, né ricchezze... Tutta la mia ricchezza è il Paradiso, che Dio mi ha promesso!"



## Buone abitudini



Caro Crociato, cerca di prendere queste buone abitudini:

Quando succede qualcosa che non mi piace, invece di sbuffare e fare il broncio, farò un *sorriso* e accetterò tutto *allegramente*, pensando che se Dio vuole così è il meglio per me.

In tutte le mie azioni di ogni giorno, non guarderò quello che "voglio" o "non voglio" e quello che "mi piace" o "non mi piace" ma solo quello che è il mio *dovere*, cioè la *Volontà di Dio*.

# SANTA MARIA GORETTI

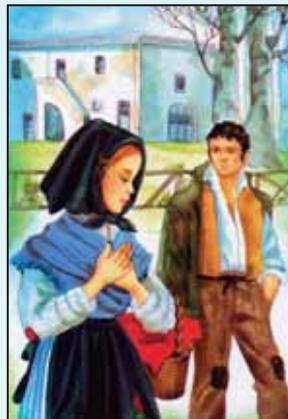
## Un giglio nella palude

5ª PUNTATA



E adesso è giunto il momento di parlare di un altro personaggio della nostra storia, un personaggio che non brilla certo per la santità del suo cuore, come invece, la nostra Marietta... un losco individuo, ragazzo ombroso e infido: Alessandro Serenelli.

Alessandro era orfano di madre e suo padre era tutt'altro che affettuoso. La sua vita fino ad allora era stata dura e disagiata. Aveva lavorato come aiuto marinaio, poi come coltivatore. Visse sempre in zone prive di sacerdoti e di chiese, perciò non ebbe mai nessuna istruzione religiosa. Gli amici cattivi e le letture immorali lo rovinarono fin dalla giovinezza. Specialmente nei giorni di festa, invece di andare a Messa, passava il suo tempo a leggere giornali che parlavano di delitti o libricci che descrivevano la vita dei più famosi



assassini. Cattiva educazione, cattive compagnie, cattive letture.

Maria intanto diventava sempre più triste... Strano! Lei che era sempre così allegra e solare! Cos'era successo? Erano settimane che Alessandro provava e riprovava a farle commettere un peccato, invano. Temendo che Maria ne parlasse alla madre, minacciò anche di ucciderla. Con il tempo sperava che sarebbe finalmente riuscito nel suo diabolico intento. E riuscì a far tacere la povera Maria, che temeva giorno e notte per la propria purezza. Intanto faceva di tutto per non rimanere da sola in casa quando non c'era la mamma. La vista di Alessandro la spaventava. Temeva che negli ordini che le dava ci fosse sempre un tranello, e quindi obbediva piangendo...

La signora Assunta, la mamma di Maria, raccontò che, proprio il giorno prima della tragedia, Maria l'aveva scongiurata dicendole: "Mamma, non mi lasciare da sola in casa!", ma ella pensò che si trattasse solo di un capriccio a cui non dare peso.

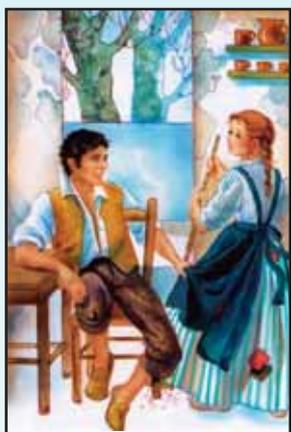
Era il 5 luglio del 1902, vigilia della festa del Preziosissimo Sangue. Maria avrebbe desiderato, nonostante il caldo, andare sino a Campomorto o a Nettuno per ricevere i Sacramenti. Era pronta a percorrere molti chilometri a piedi, a di-

giuno, pur di avere la gioia di ricevere Gesù Sacramentato! Invece il suo desiderio si realizzò diversamente: ottenne di poter vedere e possedere presto Gesù... sì, ma in Paradiso.

Quel giorno sull'aia ferveva la battitura del favino. Maria aveva preparato il pranzo, che si mangiò verso mezzogiorno. Dopo pranzo Alessandro, per far restare Maria in casa, cercò tra le sue vecchie camicie una da farle rammendare, che distese sul letto assieme alle pezze occorrenti. Poi andò in cucina e le disse: "Marietta, c'è da rammendare una mia camicia". Maria non rispose. Allora la madre le ripeté: "Marietta, hai sentito cosa ti ha detto Alessandro? Che ha una camicia da rammendare". E Maria, facendo in modo di non rispondergli direttamente, chiese a sua madre: "Dove sta questa camicia?", ed Alessandro: "Guarda che sta sopra il mio letto e ci sono le pezze e tutto". Maria finì di mettere a posto la cucina, mentre i due Serenelli e la mamma tornavano sull'aia; solo allora corse a prendere la camicia e tornò velocemente sul pianerottolo.

Intanto Teresina, che aveva appena due anni, si era addormentata e Maria l'aveva sistemata nel suo lettino.

Allora Alessandro pensò che fosse arrivato il momento opportuno. Anche se Maria avesse gridato, le sue urla non sarebbero giunte fino all'aia, dove stridevano le ruote dei carri. L'infelice pregò Assunta di sostituirlo, dicendole di doversi allontanare per un momento. La povera vedova, senza alcuna ombra di sospetto, salì sul carro col figlio Mariano. Era il momento: Maria era sola in casa, il fratellino Alessandro e la sorellina Ersilia erano saliti con l'altro fratello sullo stesso carro e si divertivano.



Alessandro entrò nella casa, passò davanti a Maria e si diresse in camera sua ad indossare una camicia pulita e prendere un fazzoletto, poi andò nel magazzino per prendere un pugnale, che depose su un cassone. Poi aprì la porta. "Maria, vieni dentro." "Perché? Cosa volete?" "Tu vieni dentro!" "Ditemi prima cosa volete, sennò non ci vengo." L'altro l'afferrò per un braccio, senza lasciarle il tempo di gridare, strappandola dal parapetto del pianerottolo a cui si era aggrappata. Poi chiuse con un calcio la porta del casolare. Maria gridava: "No! No! No! È peccato!... Tu vai all'inferno! Sì, tu vai all'inferno! Dio non vuole!... È peccato!...", ma aveva di fronte una belva, che le tappò la bocca con un fazzoletto.

La Fede però, e l'amore per Gesù, resero Maria coraggiosa fino all'eroismo: meglio la morte che il peccato! Poiché Maria restava ferma e non voleva fare il male che il disgraziato ragazzo le chiedeva, i colpi del pugnale di Alessandro si abbattono su di lei senza pietà.

*continua*

CAVALIERE

## MEDITAZIONE

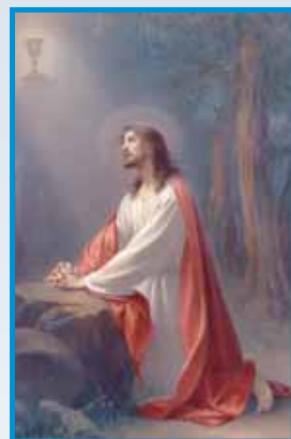
SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ!



✦ **Presenza di Dio:** chiudo gli occhi e penso a Dio, presente dappertutto, presente nel mio cuore se sono in Grazia e lo adoro profondamente nella mia anima.

✦ **Domanda della Grazia:** chiederò al Signore di fare sempre in ogni azione la sua santa Volontà.

✦ **MEDITAZIONE:** Rechiamoci con l'immaginazione nell'Orto degli Ulivi. È la notte del giovedì santo. Gesù, prostrato per terra, con la faccia nella polvere, prega. Il suo cuore, tutto il suo corpo è in preda alla più terribile agonia. Ma perché? Perché ha già davanti agli occhi il pensiero dei flagelli, delle spine, dei chiodi e della croce che dovrà soffrire fra poche ore... Che pensiero spaventoso! Dover morire fra poco fra i più tremendi dolori, solo e abbandonato da tutti e schiacciato dal peso di tutti i peccati del mondo! Eppure Gesù, come al momento della sua Incarnazione, come durante tutta la sua vita nascosta e la sua vita pubblica, cosa fa? Obbedisce. "Padre, che sia fatta non la mia volontà, ma la tua!" La tua Volontà! I flagelli, le spine, la croce, la morte!



Dio lo vuole: è il meglio, anche se fa soffrire. Anche nella nostra vita, il Signore ci presenta qualche volta un calice un po' amaro: sono delusioni, sofferenze, umiliazioni, prove. Tutto ciò non ci piace, ci fa paura! Come a Gesù nell'Orto degli Ulivi. Ma come Gesù, dobbiamo vincere questa paura e avversione istintiva e abbracciare con tutta la forza della nostra volontà quello che Dio ci manda. Questa prova, questo dolore viene dalle mani amorosissime di Dio, per il mio bene. Come sarebbe bello se anche noi potessimo ripetere con Gesù: "Faccio sempre quello che piace al Padre mio!". Diventeremmo ben presto dei Santi, perché la santità consiste nel fare sempre, anche nelle più piccole cose, la Volontà di Dio. Se fin da ora ci abituiamo a fare sempre la Volontà di Dio nelle piccole cose di ogni giorno, quando dovremo fare delle grandi scelte, come quella del nostro stato di vita, saremo già disposti a cercare sinceramente quello che Dio vuole da noi e non quello che ci piace. Allora non ci chiederemo: "Cosa mi piace o non mi piace?" Ma "Cosa vuole Dio da me? Che strada mi ha preparato da tutta l'eternità per farmi essere felice in questa vita e poi portarmi in Paradiso? Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta!"

✦ **Colloquio:** cuore a cuore con Gesù... Aiutami, Signore, a conoscere la tua Volontà!

✦ **Proposito:** Mi abituerò a fare non quello che piace a me, ma quello che piace a Dio.